



## **CITTA' DI BASSANO DEL GRAPPA**

li, 19 gennaio 2013

---

### **San Bassiano 2013 Intervento del Sindaco Stefano Cimatti**

Un altro anno è trascorso, almeno per me molto velocemente, e ci ritroviamo così a questo importante giorno, ormai il mio quarto da Sindaco, in cui festeggiamo il nostro Patrono, assegniamo riconoscimenti della Città a chi a questa di questa Città è stato protagonista, e diamo uno sguardo a quanto avvenuto nel corso del 2012 ed a quello che ci attende nell'anno testé iniziato.

Cercherò di contenere il mio discorso in meno di mezz'ora, perché in questi tempi è sicuramente più importante agire che parlare, tuttavia credo sia opportuno informare sulla situazione in cui si trova la nostra Comunità, affinché tutti possano fare delle riflessioni su dove siamo e verso dove stiamo andando. Parlerò a braccio, anche perché non ha molto senso tenervi qui a sentirmi leggere un testo che chi vorrà conoscere nel dettaglio, con tutto quello che avrei oggi voluto dirvi, potrà trovare nel nostro sito internet.

L'anno scorso avevo esordito mettendo in luce la difficile situazione economica di tante famiglie e, purtroppo, la situazione, come tutti ben sanno, non è certamente migliorata, malgrado gli sforzi dell'Amministrazione di mettere a disposizione del Sociale quanti più mezzi possibile.

Il bilancio 2013 si presenta ancora più difficile di quello del 2012 e, pur facendo di tutto per non ridurre le risorse da destinare a persone in difficoltà, non posso escludere che alcuni tagli si debbano registrare anche in ambito sociale. Ma se qualcosa dovremo rivedere, eliminando voci di spesa non indispensabili, certamente non potrò accettare che avvenga “macelleria sociale”, perché non sarò certo io quel Sindaco che permetterà di favorire questa o quella categoria al fine del consenso, o permetterà spese non veramente necessarie, penalizzando

chi in questo momento ha maggiori esigenze per sopravvivere. Non ho difficoltà ad affermare che, se non venissi appoggiato in questa impostazione, sarei pronto ad alzare bandiera bianca.

I sempre minori trasferimenti da parte dello Stato ed i sempre più scarsi contributi da parte della Regione si riflettono inevitabilmente sulle disponibilità comunali. Certamente i tempi sono molto cambiati e quel costante e certosino lavoro che i politici locali facevano con successo per fare giungere risorse al territorio sembra ormai scomparso; non voglio qui sollevare polemiche disquisendo se si tratti di mutate situazioni o di incapacità o, e ciò sarebbe ancora più grave, mancanza di volontà, ma un fatto è inoppugnabile: qui a Bassano, rispetto al passato ed anche ad altre realtà del presente, arriva molto poco, malgrado la grande quantità di lavoro dei nostri uffici per il reperimento di finanziamenti pubblici. Mi auguro che nelle prossime elezioni vengano eletti rappresentanti del territorio che riescano ad ottenere per Bassano ben di più di quanto non è avvenuto in questi ultimi tre anni. Voglio essere ottimista, perché le premesse ci sono tutte, anche se relativamente alla Regione vedo poche luci all'orizzonte.

Un grazie sincero, invece, va tributato a tutte quelle istituzioni private che, a volte con importi anche modesti, ed a volte assai consistenti, come nel caso della Fondazione Cariverona, aiutano in maniera determinante la sopravvivenza di tante attività. Non meno importante, anzi definirei vitale, è il costante impegno delle moltissime persone che, tramite le tante forme di volontariato ed in maniera assolutamente gratuita, permettono di raggiungere risultati sociali altrimenti inimmaginabili.

Accennavo prima al Bilancio Comunale. Non mi pare il caso di snocciolare una gran quantità di numeri, ma piuttosto di evidenziarne alcuni per fare comprendere la situazione nella quale ci troviamo ad operare.

Come ho avuto modo più volte di affermare, il principale problema del nostro Comune risiede nel debito pubblico. Un debito cresciuto in media nel decennio 1999-2009 di oltre 4 milioni all'anno, e che siamo riusciti a diminuire di circa 5 milioni nell'ultimo biennio. Ora il debito ammonta a circa 55 milioni, pari a circa 1.270 euro per abitante, contro i 745 di Vicenza ed i 675 di Padova. Poiché la spesa corrente è appesantita annualmente per oltre 7 milioni dalle rate dei mutui, è facile fare i conti: se avessimo il debito di Padova, avremmo in meno spese per circa 3.300.000 euro; e siccome un punto di IMU sulla prima casa incide per circa 900.000 Euro, si potrebbe quasi eliminare l'IMU sulla prima casa.

Per ridurre il debito dal 2012 non abbiamo più utilizzato, e non utilizzeremo più, le entrate derivanti dagli oneri di urbanizzazione per sostenere la spesa corrente. E' una scelta ormai obbligata che porterà benefici nel lungo termine, ma che ora ci mette in grande difficoltà per poter erogare, tramite la spesa corrente, i servizi alla collettività.

Ed a proposito di questi oneri mi preme dire due cose. La prima: gli oneri sono fortemente diminuiti rispetto al passato, sia per l'evidente crisi che attanaglia il mondo delle costruzioni, ma anche per motivi dei quali dobbiamo assumerci le responsabilità. Troppo spesso la burocrazia e le lungaggini amministrative, dovute anche, dobbiamo ammetterlo, a chi contrasta qualsiasi nuova edificazione, fanno sì che i tempi per il rilascio delle concessioni diventino biblici. Anche le varianti per esigenze familiari trovano grande difficoltà ad arrivare a conclusione, malgrado quello che io ritengo un notevole valore aggiunto sociale. Forse qualcuno dovrebbe fare un po' di riflessioni su questo tema.

La seconda: il famoso "scandalo oneri". Su questo tema si è detto di tutto e di più, fino anche ad addebitare responsabilità a questa Amministrazione. Non entro qui nel merito della questione, perché una Commissione di Indagine, da me voluta, farà sicuramente chiarezza sull'intera vicenda. Mi permetto solo una considerazione: quando si entra nell'amministrazione di un ente, o di una società, ci si aspetta che le procedure consolidate funzionino correttamente, per cui difficilmente si provvede ad effettuare controlli su tutto quanto avviene. E così solamente alla fine di novembre 2011 è emerso il problema, che, sorto nel 2003, continuava a persistere. Io ho immediatamente e formalmente investito della questione il Segretario Generale. Ora, addebitare colpe a chi ha scoperto, sia pure con due anni di ritardo, un problema in atto da 9 anni, mi pare un tantino ingeneroso! Non pretendevo congratulazioni ed elogi, ma semplicemente il compiacimento che si fosse messo fine, oltretutto recuperando importi consistenti, ad una grave anomalia gestionale.

Mi sono sentito dire spesso: ma se le risorse economiche sono così scarse, perché continuate a fmettere in cantiere lavori pubblici? E' forse così importante, ad esempio, ripavimentare in porfido via Angarano? Ebbene, un bilancio pubblico è molto diverso da quello privato e la spesa per investimenti interagisce con quella corrente solo tramite le rate del debito. In altre parole, il risparmio derivante dalla rinuncia ad un'opera pubblica non può essere speso per ridurre le imposte o per dare un contributo sociale o per assumere dei dipendenti. Non possiamo quindi, ad esempio, assumere dei vigili rinunciando ad installare telecamere, come qualcuno, che dovrebbe ben conoscere queste cose, continua a ripetere. Ecco quindi che, ove permesso dal patto di stabilità, cerchiamo di realizzare opere pubbliche, perché queste servono a migliorare la città e renderla più attrattiva, servono a fare risparmiare migliorando

la viabilità e servono ad alimentare l'attività di tante imprese del nostro territorio oggi in grave crisi per mancanza di commesse.

Per contenere la spesa corrente stiamo mettendo in atto tutti i risparmi possibili, soprattutto nei settori più improduttivi, ma purtroppo il bilancio ha un alto grado di rigidità dovuto alle spese non comprimibili come stipendi, anche se in questo ambito molto è stato fatto, rate dei mutui, contratti in essere, raccolta rifiuti ed altro. Ricordo qui solo la dinamica del personale: 31 assunzioni nel 2008 hanno portato l'organico a 322 persone; alla fine del 2012 siamo riusciti a riportarlo a 297 unità, con una riduzione di spesa di oltre 600.000 euro l'anno.

Per chiudere questo mio breve excursus sul bilancio non posso non citare l'IMU, una tassa odiosa, perché colpisce anche un bene primario e spesso frutto di grandi sacrifici, come la prima casa, e la TARES, la nuova imposta sui rifiuti ed altri servizi, che è stata ora introdotta e che prevede notevoli aumenti per i Cittadini. Sono due imposte che traggono in inganno circa i risultati della loro introduzione. Infatti si tratta di imposte apparentemente a beneficio del Comune, mentre il maggior gettito rispetto alle precedenti e ben meno onerose ICI e TARSU viene tolto dai trasferimenti dello Stato ai Comuni, con il risultato che il maggior gettito diviene appannaggio dello stesso Stato centrale.

Come dicevo, il 2013 si presenta come un anno difficilissimo per il nostro Comune. Abbiamo visto che Comuni come ad esempio Castelfranco, o la stessa Venezia, hanno alzato bandiera bianca, arrendendosi al Patto di Stabilità, e quindi non rispettandolo. Noi nel 2012 siamo riusciti a salvarci, ma quasi esclusivamente grazie a due eventi straordinari: una transazione di una causa decennale con ETRA, che ha portato nelle nostre casse tre milioni di euro, e la generosità di un nostro concittadino, Valentino Baccin, che ha voluto lasciare un'importante eredità alla nostra comunità.

A questo proposito voglio qui ricordare che il lascito ha previsto anche la costituzione di una borsa di studio annuale che assegneremo nel mese di marzo alla scadenza del bando che è stato emesso a favore di una tesi di laurea di fisica.

Bassano è una Città fortunata. Fortunata perché ha dei cittadini generosi che hanno particolarmente a cuore il bene dei nostri giovani. Oggi assegneremo quindi anche altre borse di studio: quelle che la signora Malvina Caccin ha voluto intitolare alla memoria del compianto marito Riccardo, uomo di legge che ha a lungo operato qui a Bassano, e quella costituita dal professor Chini per laureati in medicina.

Molto spesso sento parlare del futuro con toni pessimistici. E' indubbio che il mondo, e soprattutto il nostro mondo, sta cambiando in modo irreversibile. Io dico sempre che quella

che stiamo attraversando non è una crisi, ma un travaglio; e tutti bene sappiamo che dopo un travaglio nulla è come prima. Ma se consideriamo moltissimi nostri giovani non possiamo che ritrovare l'ottimismo e guardare ad un futuro sicuramente diverso, ma pieno di speranza.

I numerosi e brillanti risultati ottenuti, anche con vittorie in competizioni nazionali, da studenti dei nostri istituti hanno dato chiara dimostrazione del valore dei nostri giovani e ciò anche grazie a delle scuole e degli insegnanti dei quali dobbiamo andare fieri.

C'è da augurarsi che i nostri giovani trovino sempre maggiori spazi, anche in politica. Da parte nostra abbiamo cercato di dare segnali in tal senso, anche adottando modifiche al Regolamento dei Quartieri. Sta ora a noi creare loro maggiori spazi e convincerli a non considerare la politica una cosa sporca, ma fare capire che solo con il loro impegno diretto potranno contare su un futuro migliore. Del resto rimango convinto che, oggi, la nostra esperienza conta molto meno di una volta, in cui le cose erano molto più statiche; mentre i giovani sono ormai molto più conoscitori di un mondo che è sostanzialmente cambiato e che continua a cambiare ad una velocità impressionante. E' a loro quindi che dobbiamo assegnare sempre maggiori responsabilità.

L'anno da pochi giorni conclusosi ha visto da parte nostra un grande impegno, come del resto avevo anticipato nel mio intervento per San Bassiano 2012, per dare concrete risposte soprattutto alle necessità dei più deboli.

Nel 2012 abbiamo assicurato il minimo vitale a 58 persone (51 italiani e 7 stranieri) con un impegno economico di oltre 120.000 euro, ed abbiamo erogato contributi straordinari per circa 170.000 euro a 217 persone (126 italiani e 91 stranieri).

A questo tipo di sostegno si affianca un altro servizio di cui possiamo essere veramente soddisfatti, la Casa San Francesco, che in questi tempi particolarmente difficili rappresenta un punto di riferimento irrinunciabile per diverse persone. Le presenze notturne nel 2012 sono state circa 4.400, 1000 in più dell'anno precedente, con una media giornaliera di 12 ospiti, in aumento del 30% negli ultimi due anni. La mensa sforna mediamente 25 pasti al giorno. Le presenze nei mesi primaverili/estivi non calano, anzi aumentano e in generale vi sono 5/6 nuovi arrivi al mese. Sono in aumento anche le presenze pomeridiane di quanti frequentano i laboratori: 1.100 il totale del 2012 rispetto alle 700 del 2011 (+ 70%). Casa San Francesco è stata sostenuta in maniera determinante dalla Fondazione Cariverona, che però terminerà con quest'anno l'erogazione di un consistente contributo a sostegno delle spese di gestione. E qui vorrei fare un inciso: ho detto più volte che non dobbiamo tagliare il "sociale", ma c'è sociale e sociale. I laboratori, ad esempio, sono sicuramente un bellissimo progetto di inclusione sociale, ma sicuramente non prioritario rispetto all'aiuto a chi non ha i mezzi per vivere dignitosamente. Non vogliamo certo togliere i laboratori, ma va fatta molta attenzione a non disperdere le sempre minori risorse in rivoli per nuovi progetti belli e utili,

ma che, a causa della maggiore domanda e della diminuzione delle risorse, non possiamo più permetterci.

Nel mese di luglio ha iniziato ad operare il nuovo Centro Diurno per anziani non autosufficienti, che ha come obiettivo principale quello di favorire la permanenza a casa dell'anziano permettendogli di mantenere intatte le relazioni con i propri cari e di continuare a vivere nel proprio ambiente, pur godendo nel contempo di tutti gli interventi di sostegno, cura e riabilitazione di cui ha bisogno. Le persone che hanno frequentato il Centro Diurno fino a questo momento sono state 40, 26 donne e 14 uomini, con età che vanno dai 55 ai 95 anni. I Comuni da cui provengono interessano tutti il territorio dell'ULSS n. 3 e sono Bassano, Cassola, Rossano Veneto, Tezze sul Brenta, Romano d'Ezzelino, Solagna, Cartigliano, Marostica. Il Centro diurno in questi 6 mesi di attività ha raggiunto l'ulteriore obiettivo di integrazione con numerosi servizi presenti nel territorio sia Comunale che all'interno dell'ULSS n.3 di Bassano del Grappa.

Particolare rilievo ha avuto inoltre, a mio avviso, il Patto Sociale sul Lavoro che, grazie anche a quanto messo generosamente a disposizione da Cariverona negli ultimi tre anni, ci ha permesso di dare un'occupazione, sia pure temporanea, a circa 120 persone.

In questi giorni abbiamo avuto notizia del notevole aumento di furti nelle abitazioni del comprensorio. Fortunatamente sono in diminuzione tutti gli altri reati, e ciò ha fatto dichiarare al Commissario De Leo che Bassano è una città sicura, grazie anche alla diffusione della videosorveglianza. La sempre maggiore diffusione della video sorveglianza ed il suo collegamento con le forze dell'ordine, che non ringrazierò mai abbastanza per il loro impegno e per i brillanti risultati conseguiti, ha aumentato notevolmente il controllo del territorio. Certo non dobbiamo abbassare la guardia, perché la crisi che ha così duramente colpito la nostra economia ed aumentato la disoccupazione, ha creato motivi di grande preoccupazione anche in questo ambito.

La nostra Polizia Locale collabora attivamente con le altre Forze dell'Ordine e ciò rappresenta per noi tutti un fattore di tranquillità. Importante rimane la collaborazione di tutti i cittadini, ai quali va il mio caldo invito a segnalare anomalie di comportamenti e presenze sospette che spesso preludono a reati. I nostri Agenti sono lì anche per questo, e non solo per sanzionare chi viola il Codice della Strada.

Ed a questo proposito desidero contestare vivamente chi afferma che i nostri Vigili sono assatanati per elevare contravvenzioni di divieto di sosta. Questa affermazione danneggia certamente l'attrattiva della nostra bella Città ed è un'affermazione assolutamente non veritiera, decisamente smentita dai numeri. Nel 2012 le contravvenzioni per divieto di sosta sono diminuite rispetto al 2008, anno precedente all'entrata in carica di questa

Amministrazione, da 11.591 a 8.276, con una diminuzione di ben 3.315 verbali, pari quasi al 30%.

Certamente ci sarà stato l'effetto della crisi, sicuramente anche il nostro sforzo di mettere a disposizione degli automobilisti un comodo parcheggio, come quello delle Piazze, è servito a qualcosa, ma in ogni caso i numeri dimostrano che non vi è alcun accanimento per vessare gli automobilisti e tantomeno per fare cassa. Affermare che così non è, anche se singoli episodi di scarso buonsenso da parte di qualche Agente malauguratamente possono verificarsi e si sono verificati, serve solo ad allontanare da Bassano potenziali visitatori.

Ho citato il parcheggio "Le Piazze", della cui realizzazione la nostra Amministrazione va particolarmente fiera. Alcuni numeri: nel corso del 2012 oltre 200.000 veicoli hanno sostato nel parcheggio e gli incassi hanno superato i 300.000 Euro, dei quali circa 81.000 derivanti dagli abbonamenti. Forse non tutti ricorderanno le pesanti critiche che ci sono state rivolte da parte di alcuni su questa operazione; dicevano che buttavamo del denaro. Oggi invece i fatti dimostrano che, oltre ad avere dato un servizio essenziale alla cittadinanza, ed avere risanato un'area fatiscente che, altrimenti, sarebbe ancora lì, stiamo velocemente recuperando i costi sostenuti.

Sono convinto che questo grande parcheggio, che non è mai stato "completo" neppure nei giorni più affollati dell'anno, sia stato di importante sostegno alle attività commerciali, così duramente colpite dalla contrazione dei consumi. Per favorire l'accesso al centro, durante il periodo natalizio abbiamo reso gratuite le prime due ore di parcheggio, con uno sforzo economico che ci è costato oltre 30.000 Euro, pari al 10% degli incassi di un anno.

Le difficoltà dei commercianti del Centro Storico sono sicuramente acuite dall'aumento dei Centri Commerciali e dalle varie liberalizzazioni: del resto è il mondo che sta cambiando e con questi cambiamenti bisogna oggi confrontarsi. Se i Centri Commerciali hanno successo, ed onestamente non so se ne abbiano, sta a significare che la gente li apprezza e che quindi rappresentano per i cittadini un qualche vantaggio. Questo deve essere stato il ragionamento che ha indotto enti decisori a farli nascere ed a farli crescere. Io non voglio qui entrare nel merito della questione, ma ci tengo solo a dire con chiarezza che nessun Centro Commerciale di Bassano è stata una scelta di questa Amministrazione. Anche il nuovo Centro De Gasperi Sud, in fase di ultimazione, fu autorizzato dalla precedente Amministrazione ed ora stiamo solo cercando di renderlo il meno impattante possibile. La delibera di ieri, in base alla quale al posto di 8.900 metri quadri di costruzione, nei quali avrebbero potuto venire allestiti anche una quarantina di esercizi tra commerciali ed artigianali, verrà ridotto materialmente il fabbricato a 5.100 metri quadri (17.000 metri cubi in

meno di cemento) da utilizzarsi per un unico esercizio commerciale, va proprio in questa direzione.

Alla fine del 2011 abbiamo attivato il doppio senso in Salita Santa Caterina e la relativa rotatoria del Generale Giardino. Anche qui le critiche non sono mancate, ma gli apprezzamenti ricevuti dopo che i lavori sono stati completati ci hanno poi confortato e convinto ancora di più sulla bontà della scelta. Ricordo solo che questo rappresenta un intervento in sintonia con il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile che la Città, dopo tanti anni di latitanza su questo strumento, ha voluto finalmente approvare. In base a questo Piano a breve vedrà la luce la rotatoria di Ca' Baroncello all'ingresso sud della Città, con l'eliminazione di un semaforo che oggi costringe alla sosta, e quindi al maggior inquinamento, un consistente numero di automezzi.

Nell'ultimo Consiglio Comunale dell'anno è stato finalmente approvato il "Piano Parolini" che io vorrei ancora chiamare "Piano Mar", per ricordare che di questo fondamentale intervento di riqualificazione di una parte della Città, con impatti vitali per la circolazione, se ne sente parlare da quarant'anni. E non definiamo questo comparto "Area Torri", anche se rappresenta la definitiva sconfitta di chi le torri di Portoghesi le voleva, perché si tratta di un'area ben più vasta. Per la prima volta si è affrontato a Bassano un intervento urbanistico partendo da un Masterplan che, se non riguardava l'intera Città, ne analizzava una porzione molto significativa. E qui voglio esprimere un grazie sincero e convinto degli architetti Massimo Vallotto ed Antonio Guglielmini, che in modo assolutamente gratuito e per il solo grande bene che vogliono a Bassano, hanno messo a disposizione la loro competenza e molti mesi di lavoro per arrivare ad un risultato che vorrei definire il migliore possibile partendo dai vincoli ai quali si era costretti. Questo nuovo modo di affrontare radicalmente le problematiche urbanistiche, attraverso la predisposizione di Masterplan, oltretutto finora a costo zero per il Comune, sta continuando ed un nutrito numero di professionisti ha regalato alla Città anche una visione molto interessante per l'area dell'ex caserma Fincato.

Mi auguro veramente che questo modo di interagire tra Società Civile ed Amministrazione, del quale l'Urban center e l'Associazione che è nata per gestirlo sono un esempio ulteriore, possa continuare e svilupparsi ancora di più anche nel futuro, perché ritengo sia questo il modo migliore per una rivisitazione di molte aree, senza interessi di parte, senza compromessi e con il coinvolgimento di tanti cittadini, in questo caso professionisti, che mettono in atto azioni di volontariato anche nei confronti dell'Amministrazione.

Relativamente al Piano Parolini accennavo prima agli impatti vitali per la circolazione di questo intervento. Basti pensare che la nuova strada prevista, sempre all'interno del PUMS,



parallela a via Parolini, permetterà non solo di alleggerire in maniera drastica la circolazione di Salita Brocchi, ma financo, se lo si vorrà, di bloccarla completamente almeno in alcuni giorni della settimana.

Altri importanti interventi alla viabilità riguardano il Centro Studi, per trasformare quell'area in un campus sempre meno invaso dagli automezzi, nonché gli accessi alla Città, con i lavori lungo Viale Pecori Giraldi. La nuova Scuola Bellavitis, i cui lavori procedono velocemente ed il nuovo Centro infanzia di Rondò Brenta, nonché altri importanti interventi su altri edifici scolastici, tra i quali particolarmente significativo quello della scuola primaria di Valrovina, confermano l'attenzione che la nostra Amministrazione vuole riservare al mondo della scuola.

Sempre in ossequio a quanto prevede il PUMS continua l'impegno per favorire la mobilità pedonale e ciclistica e, oltre al già significativo aumento dei chilometri di piste ciclabili, a breve il Consiglio Comunale discuterà ed approverà il primo Biciplan della Città.

Dopo la pavimentazione in porfido di Via Museo e di Via Angarano continueremo la riqualificazione delle vie storiche della Città con Via Vittorelli e piazzetta Zaine, mentre si è finalmente è ormai vicina alla conclusione la restituzione alla Città della cinta muraria con la riapertura del camminamento attorno al Castello e della Torre delle Grazie.

Il nostro impegno proseguirà nel corso di questo 2013 con la realizzazione del sagrato della chiesa della Ss. Trinità in Angarano e con il restauro del Brolo di Palazzo Bonaguro. In quest'anno abbiamo anche previsto un organico recupero, peraltro già in parte attuato, dei Giardini di Alberto Parolini, con annesso il restauro delle Case del Parolini ove verranno realizzati appartamenti per anziani ed aule di laboratorio per le scolaresche e i visitatori dei Giardini.

Sono iniziati i lavori del Polo Museale di Santa Chiara. Per quest'opera, della quale vedrà la luce solo un primo stralcio, abbiamo battuto tutte le strade possibili per ottenere i finanziamenti necessari al completamento del progetto, che abbiamo trovato già definito nel 2009. E' indubbio che questo intervento avrà il pregio di riqualificare una parte degradata del centro storico all'interno delle mura, tuttavia dobbiamo ammettere che è stato deciso quando l'economia, e di conseguenza le finanze del Comune, godevano di ben altra salute ed ora, a parte il problema del suo completamento, dovremo trovare un modo di gestirlo che non vada a gravare sul bilancio corrente.

Stiamo anche predisponendo, grazie ad un contributo regionale, il nuovo accesso al Museo Civico e la ristrutturazione del suo piano terra. Come ho già avuto modo di dire in altre occasioni, penso non esistano altre città di solo 43.000 abitanti dotate di siti museali come Bassano del Grappa. Se questo rappresenta certamente un vanto, comporta dei costi gestionali rapportati alle entrate tali da non poter più essere sopportati. Di qui la necessità di trovare delle soluzioni adeguate.

Come vedete molti sono i lavori affrontati da questa Amministrazione, e molte sono naturalmente le critiche per ognuno di questi lavori! E sì, perché è facile criticare, ma io resto convinto che la paura delle critiche non possa essere una scusa che giustifica l'immobilismo.

Non posso esimermi dal trattare, prima di concludere, un tema che ha tenuto banco per tutto il 2012: la chiusura del nostro Tribunale. Le Categorie Economiche e gli Ordini Professionali, con quello degli avvocati in testa, hanno profuso enormi energie ed anche l'impegno dell'Amministrazione per scongiurare questo evento dannosissimo non solo per Bassano, ma per tutto il territorio, è stato intensissimo. Non mi dilungo qui nell'elencare le molteplici iniziative messe in atto, ma ho disponibile un dossier dal quale si evince, senza ombra di dubbio, che è stato fatto quanto umanamente possibile. E voglio qui pubblicamente ringraziare le oltre 13.000 persone che hanno firmato il sostegno ad una legge che potrebbe essere determinante per il salvataggio del nostro Tribunale. Purtroppo le cose sembrano andare non nel verso giusto e, anche se la speranza è l'ultima a morire, non si può certo essere ottimisti. Il nuovo Governo potrebbe ritornare sulle decisioni prese, anche perché la chiusura del tribunale di Bassano è oggettivamente un errore madornale, non solo dal punto di vista del servizio della giustizia, ma anche di quello economico. Dobbiamo tuttavia prendere atto che la data prevista per la chiusura, il 13 settembre 2013, si avvicina velocemente e difficilmente potranno essere presi provvedimenti dal nuovo Governo prima di tale data. Oltretutto, poi, alcuni magistrati hanno già chiesto ed ottenuto il trasferimento e, non venendo questi sostituiti, il tribunale rischia inesorabilmente di implodere.

La sciagurata decisione riguardante il nostro Tribunale si riflette negativamente sulla Città anche per un altro fondamentale intervento che avevamo non solo programmato, ma già analizzato e per il quale siamo pronti per attivare la procedura di realizzazione. Alludo alla più volte citata "Cittadella dei Servizi" che ritengo vitale per il futuro di Bassano e del suo bilancio. L'enorme spreco, sia in termini di risorse che di costi, rappresentato dall'aver gli uffici municipali suddivisi in così tante diverse sedi, deve trovare una soluzione e noi l'avevamo chiaramente individuata mediante la costruzione di una nuova struttura nell'area dell'attuale parcheggio "Le Piazze", sempre ritenuto provvisorio ed in attesa di essere

interrato con la nuova destinazione dell'area. Ora però ci troviamo in una situazione di stallo: se viene chiuso il Tribunale cosa ce ne facciamo del nuovo palazzo di giustizia, costato 12 milioni e non ancora inaugurato, e delle attuali sedi di Tribunale e Procura della Repubblica? E' evidente che l'unica possibile soluzione sarebbe quella di concentrare in questi fabbricati gli uffici comunali con la conseguente inutilità di una nuova, sia pure maggiormente efficiente, Cittadella dei Servizi. Ma nello stesso tempo non possiamo neppure attivarci per l'utilizzo della nuova possibile sede di Via Marinali da adibire ad uffici comunali, perché in tal caso sarebbe evidente che abbiamo abdicato nel difendere il Tribunale, cosa che sicuramente non avverrà fino all'ultimo spiraglio di possibilità.

Prima di presentare i premiati di questo San Bassiano 2013 mi preme dare un annuncio veramente molto importante.

Al vostro ingresso vi è stato consegnato un pieghevole che vi chiedo di leggere con attenzione e di conservare, perché riguarda una pubblicazione che non potrà mancare nelle nostre case. L'opera "Storia di Bassano" è frutto dell'impegno del Comitato della storia di Bassano, presieduto da Pietro Fabris e composto da altri 9 cittadini, rappresentanti della società civile ed economica cittadina. Sarà suddiviso in tre volumi, contenuti in un elegante cofanetto. Si compone di 1700 pagine, scritte da 51 studiosi che hanno prodotto 57 saggi, e quasi 600 fotografie.

Nei volumi verranno messi a confronto i fatti e le opinioni sugli avvenimenti bassanesi e verrà anche data notizia delle nuove ricerche e delle nuove scoperte storiche e archeologiche avvenute dal 1980, anno in cui fu edito il volume sulla storia di Bassano curato dalla professoressa Gina Fasoli. L'opera sarà pronta prima della fine dell'anno e già nel mese di marzo verranno diffuse notizie più precise sulla data di consegna dei volumi e si potrà procedere alla prenotazione.

Siamo giunti al momento per me più gratificante di questa importante giornata: elencare i premiati di questo San Bassiano 2013. Non entrerà certo nelle motivazioni che saranno poi illustrate al momento della consegna del premio. Tuttavia mi pare doveroso esprimere il mio personale apprezzamento e ringraziamento a chi è oggi su questo palco, per quanto ha dato alla nostra Comunità.

Ringrazio quindi gli Amici della Musica ed il loro presidente, il professor Alberto Zisa, instancabili promotori di stagioni concertistiche e di iniziative per la promozione della crescita artistica dei giovani musicisti, che ci hanno insegnato a conoscere il grande patrimonio musicale dei compositori del passato e dei nostri giorni.

Ringrazio gli amici della sezione del CAI di Bassano del Grappa, appassionati conoscitori e divulgatori della bellezza delle nostre montagne, instancabili nel proporre attività che in ogni stagione avvicinano le persone alle molteplici ricchezze naturali dell'ambiente alpino. Nell'anno trascorso hanno regalato alla Città numerosi ed apprezzati momenti, nei quali il presidente Frigo ci ha appassionato con una storia durata incessantemente per 120 anni.

Un grazie di cuore alla Congregazione delle Suore di Carità di Casa Gerosa, di cui tutti noi conosciamo il valore non solo medico-assistenziale, ma umano, sociale e di accoglienza. Una Casa dove trovano riparo dalla fatica e dal disorientamento della malattia persone in stato di assoluto bisogno, e dove si respira un'aria di serenità anche nei momenti più difficili per i ricoverati ed i loro cari.

Giorgio Tassotti, grafico, editore, giornalista, imprenditore, uomo di profonda cultura, l'indiscusso erede morale dei Remondini, che con impegno e passione ha riportato all'attenzione, possiamo dire, di tutto il mondo e che ha dato un impulso fondamentale alla creazione del museo cittadino a loro dedicato.

E infine Mario Dalla Palma, avvocato scrittore, cantore dei valori e dei difetti del nostro territorio e del nostro tempo, del nostro coraggio e delle nostre fragilità, testimone diretto e da sempre impegnato nel mantenere nella memoria i tragici momenti della resistenza bassanese, legato amorevolmente a Bassano del Grappa e alla sua storia come forse poche altre persone.

Anche se ormai sono trascorsi 19 giorni dall'inizio del 2013 ne approfitto per porgervi i migliori auguri, nella speranza che, proprio in questo periodo di grandi difficoltà, si mettano da parte inutili contrapposizioni e si possa remare tutti insieme con impegno, nel segno della generosità e della solidarietà, per attraversare con successo un mare tempestoso al di là del quale dobbiamo trovare un porto sicuro soprattutto per i nostri giovani e per chi verrà dopo di noi.